

Sciacca, nomina primario di Pronto soccorso dell'ospedale di Sciacca, la replica del manager Ficarra alle considerazioni dell'onorevole Mangiacavallo - AgrigentoWeb.it



Le considerazioni sulla nomina del primario per l'Area di emergenza dell'ospedale di Sciacca [espresse di recente dal capogruppo all'Ars del Movimento Cinquestelle, Matteo Mangiacavallo](#), e diffuse a mezzo stampa, spingono la Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento a formulare alcune doverose ed opportune precisazioni.

"Va detto innanzitutto – afferma il dottor Salvatore Lucio Ficarra – che l'Asp di Agrigento non ha indetto nessun concorso di primario di Pronto soccorso per il 'Giovanni Paolo II' vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione. E' un sicuro intendimento aziendale quello indire la relativa selezione pubblica ma, ovviamente, solo a seguito dello sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale da parte degli enti superiori. Quanto alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate (appare quasi superfluo ribadirlo) né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo né da nessun altro suo pari".

Nel sottolineare che la proroga degli incarichi in azienda è stata portata a termine per tutte le figure professionali, il direttore Ficarra conclude affermando che: "appare utile evidenziare, nell'interesse pubblico e nel rispetto della trasparenza, che le dichiarazioni dell'onorevole Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi riguardi dallo scrivente".

SCIACCA - CRONACA

PRIMARIO PRONTO SOCCORSO, FICARRA: "IL CONCORSO PUBBLICO SI FARA' QUANDO SARANNO SBLOCCATE LE ASSUNZIONI"

E poi rimbrotta Mangiacavallo: "Le sue dichiarazioni sono probabilmente influenzate dalla querela presentata nei suoi riguardi dallo scrivente"



16/01/2017 13:59

Dopo le dure critiche espresse dal deputato saccense Matteo Mangiacavallo (M5S) sulla nomina del primario per l'Area di emergenza dell'ospedale di Sciacca, oggi è il direttore generale dell'Asp di Agrigento, Lucio Salvatore Ficarra a replicare.

Ficarra spiega che l'Asp di Agrigento non ha indetto nessun concorso di primario di Pronto soccorso per il "Giovanni Paolo II" "vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione".

Il concorso pubblico sarà celebrato solo "a seguito dello sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale da parte degli enti superiori".

Per quanto riguarda le sostituzioni, Ficarra dichiara che "si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo né da nessun altro suo pari".

Nel sottolineare che la proroga degli incarichi in azienda è stata portata a termine per tutte le figure professionali, il direttore Ficarra conclude affermando che: "appare utile evidenziare, nell'interesse pubblico e nel rispetto della trasparenza, che le dichiarazioni dell'onorevole Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi riguardi dallo scrivente".

Primario ospedale di Sciacca, replica del direttore dell'Asp Ficarra all'on. Mangiacavallo - grandangolo agrigento

Redazione

Le considerazioni sulla nomina del primario per l'Area di emergenza dell'ospedale di Sciacca espresse di recente dal capogruppo all'Ars del Movimento Cinquestelle, Matteo Mangiacavallo, e diffuse a mezzo stampa, spingono la Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento a formulare alcune doverose ed opportune precisazioni. "Va detto innanzitutto – afferma il dottor Salvatore Lucio Ficarra – che l'Asp di Agrigento non ha indetto nessun concorso di primario di Pronto soccorso per il 'Giovanni Paolo II' vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione. E' un sicuro intendimento aziendale quello indire la relativa selezione pubblica ma, ovviamente, solo a seguito dello sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale da parte degli enti superiori. Quanto alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate (appare quasi superfluo ribadirlo) né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo né da nessun altro suo pari".

Nel sottolineare che la proroga degli incarichi in azienda è stata portata a termine per tutte le figure professionali, il direttore Ficarra conclude affermando che: "appare utile evidenziare, nell'interesse pubblico e nel rispetto della trasparenza, che le dichiarazioni dell'onorevole Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi riguardi dallo scrivente".

Meningite a San Cataldo Ricoverato un 60enne

CALTANISSETTA- Secondo caso di meningite in un mese a Caltanissetta. All'ospedale "Sant'Elia" è stato ricoverato un uomo di 60 anni di San Cataldo, affetto da sintomi di meningite batterica, forma più grave rispetto a quella virale. Il sessantenne presentava i classici sintomi: rigidità nucale, febbre alta ed era in stato di agitazione. Gli esami clinici hanno confermato che si trattava proprio di meningite.

I medici hanno già avviato la profilassi prevista in questi casi e per il paziente è stato disposto il ricovero nella divisione di malattie infettive dell'ospedale nisseno. La prognosi al momento è riservata. Lo scorso 22 dicembre si era registrato un altro caso di meningite, quando fu ricoverato un uomo di 70 anni, poi dichiarato fuori pericolo.(ANSA).

"Dal naso alla pancetta" In aula i pazienti di Tutino

Riccardo Lo Verso

PALERMO - Doveva essere operato in una clinica privata. Poi, Matteo Tutino gli disse che "cambiando posto poteva risparmiare mille euro". Alla fine il paziente si sottopose all'intervento all'ospedale Villa Sofia, nel reparto di chirurgia plastica allora diretto dal primario Matteo Tutino, oggi sotto processo perché quell'intervento di chirurgia estetica, così come altri, secondo l'accusa sarebbe stato dirottato nella struttura pubblica, spacciandolo per funzionale.

Si apre il processo al chirurgo, noto anche per essere stato il medico personale del governatore Rosario Crocetta. Sul banco dei testimoni sfilano i primi pazienti. Un giovane racconta di avere visto su un quotidiano la pubblicità del dottore Tutino. Così fissò un appuntamento nel suo studio privato in via Sammartino. Aveva problemi di respirazione, ma anche una gibbosità anti estetica. "Dovevo essere operato al centro Genesi - racconta in aula, sollecitato dalle domande del pubblico ministero Luca Battinieri -. Mi aveva chiesto cinque mila euro". Ed invece entrò nella sala operatoria dell'ospedale "senza avere fatto prenotazione al Cup - sottolinea - e senza pagare ticket". Dei quattro mila euro pattuiti, però, ne sborsò poco più di duemila, consegnati nello studio privato del medico, perché non era rimasto soddisfatto del risultato: "Il profilo non era come quello del disegno che mi aveva fatto vedere". E dire che "in un mese" era stato operato "due volte".

Ecco il cuore dell'indagine della Procura: passando dallo studio privato di Tutino i pazienti avrebbero ottenuto una corsia preferenziale per essere operati in ospedale. Non è un caso che il pm abbia citato un testimone per dimostrare che i normali tempi di attesa erano di parecchi mesi, addirittura un anno. Interventi veloci e con un interesse squisitamente estetico, dunque vietati dal servizio sanitario nazionale. Circostanza sempre smentita dall'imputato e dal suo legale, l'avvocato Carlo Taormina, che in aula fa emergere i problemi funzionali dei pazienti chiamati a testimoniare.

Ciò che viene fuori dall'udienza davanti al Tribunale è la commistione fra pubblico e privato. Come nel caso del paziente a cui Tutino propose, oltre a un'operazione di ginecomastia, anche un intervento sulla pancetta e per rifarsi il naso. Alla fine optò solo per la rinoplastica e nulla pagò alle casse pubbliche.

Chi ricorda poco o nulla della trafila burocratica - dalla prenotazione al pagamento del ticket - è una donna che il presidente Vincenzina Massa richiama più volte all'obbligo di dire la verità. Agli agenti del Nas che l'avevano ascoltata nel corso delle indagini disse di non avere sborsato soldi. Oggi ricorda vagamente di avere pagato, oppure che "forse ero esente". In ogni caso, lei è soddisfatta dell'intervento che ha fatto. Respirava male e adesso va tutto bene. E della gobba che somigliava, per sua stessa ammissione, "a quella di Dante"? Le interessava poco del fattore estetico. Strano, sottolinea il presidente visto che lei stessa si è dimostrata molto attenta al suo aspetto esteriore, visto che era ricorsa alle mani di Tutino per rifarsi il seno e per alcune punture di acido ialuronico utili a contrastare i segni delle rughe. Anche lei comunque dopo l'operazione è stata medicata nello studio privato di Tutino e senza pagare.

Il chirurgo è sotto accusa insieme all'ex manager dell'ospedale Giacomo Sampieri, a Damiano Mazzaresse, dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera, Giuseppe Scaletta, ispettore della Digos e alla moglie genetista, Mirta Baiamonte.

Attualità

FICARRA SU MANGIACAVALLLO: "CE L'HA CON ME PERCHE' L'HO QUERELATO"

Condividi Tweet

Lunedì 16 Gennaio 2017

Ancora un muro tra il manager dell'asp di Agrigento, Lucio Antonio Ficarra e l'onorevole pentastellato, Matteo Mangiacavallo. Rapporti mai distesi tra i due e ancora una volta, è scontro dopo la dichiarazione dell'onorevole M5S in seguito alla mancata nomina del primario dell'area di emergenza del Giovanni Paolo II di Sciacca, sprovvista al momento di un dirigente medico.

Le considerazioni di Mangiacavallo in diverse interviste, hanno spinto la Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento a formulare delle precisazioni. "Va detto innanzitutto - afferma Ficarra - che l'Asp di Agrigento non ha indetto nessun concorso di primario di Pronto soccorso per il 'Giovanni Paolo II' vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione. E' un sicuro intendimento aziendale quello indire la relativa selezione pubblica ma, ovviamente, solo a seguito dello sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale da parte degli enti superiori. Quanto alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate (appare quasi superfluo ribadirlo) né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo né da nessun altro suo pari".

Secondo il manager però, le dichiarazioni dell'onorevole regionale sarebbero influenzate "dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi riguardi dallo stesso".

Poster Ban
la pubblicità on

Info Libio
0925 198000

Comp
ORO



HOME ISTITUZIONI CRONACA POLITICA ECONOMIA EDITORIALI SPORT

BREAKING NEWS >>> AGRIGENTO, CHIESTE QUATTRO CONDANNE E UNA ASSOLUZIONE: AVREBBERO

Nomina primario di Pronto soccorso dell'ospedale di Sciacca, la replica dell'Asp

gennaio 16th, 2017 | by Redazione Scrivo Libero



Le considerazioni sulla nomina del primario per l'Area di emergenza dell'ospedale di Sciacca espresse di recente dal capogruppo all'Ars del Movimento Cinquestelle, Matteo Mangiacavallo, e diffuse a mezzo stampa, spingono la Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento a formulare alcune doverose ed opportune precisazioni.

"Va detto innanzitutto – afferma il dottor Salvatore Lucio Ficarra – che l'Asp di Agrigento non ha indetto nessun concorso di primario di Pronto soccorso per il 'Giovanni Paolo II' vigendo, come è noto, il divieto di dar

corso a procedure di assunzione. E' un sicuro intendimento aziendale quello indire la relativa selezione pubblica ma, ovviamente, solo a seguito dello sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale da parte degli enti superiori. Quanto alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate (appare quasi superfluo ribadirlo) né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo né da nessun altro suo pari".

Nel sottolineare che la proroga degli incarichi in azienda è stata portata a termine per tutte le figure professionali, il direttore Ficarra conclude affermando che: "appare utile evidenziare, nell'interesse pubblico e nel rispetto della trasparenza, che le dichiarazioni dell'onorevole Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi riguardi dallo scrivente".

martedì, gennaio 17th, 2017 | 05:11 | Scritto da redazione Ag | letto 54 volte |

Nomina primario di Pronto soccorso dell'ospedale di Sciacca, la replica del manager Ficarra alle considerazioni dell'onorevole Mangiacavallo

Like Share 0



Le considerazioni sulla nomina del primario per l'Area di emergenza dell'ospedale di Sciacca espresse di recente dal capogruppo all'Ars del Movimento Cinquestelle, Matteo Mangiacavallo, e diffuse a mezzo stampa, spingono la Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento a formulare alcune doverose ed opportune precisazioni. "Va detto innanzitutto – afferma il dottor Salvatore Lucio Ficarra – che l'Asp di Agrigento non ha indetto nessun concorso di primario di Pronto soccorso per il 'Giovanni Paolo II' vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione. E' un sicuro intendimento aziendale quello indire la relativa selezione pubblica ma, ovviamente, solo a seguito dello sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale da parte degli enti superiori. Quanto alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate (appare quasi superfluo ribadirlo) né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo né da nessun altro suo pari".

Nel sottolineare che la proroga degli incarichi in azienda è stata portata a termine per tutte le figure professionali, il direttore Ficarra conclude affermando che: "appare utile evidenziare, nell'interesse pubblico e nel rispetto della trasparenza, che le dichiarazioni dell'onorevole Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi riguardi dallo scrivente".

TRMK - Ospedale. E' scontro tra Ficarra e Mangiacavallo

Scritto da [redazione Prima Pagina](#) lunedì, gennaio 16th, 2017

“Le dichiarazioni di Matteo Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi confronti dallo scrivente”. Parole di Salvatore Lucio Ficarra, contenute in un comunicato stampa diffuso questa mattina per replicare all'intervento del parlamentare del Movimento 5 Stelle sulla vicenda della mancata nomina del primario del pronto soccorso dell'ospedale di Sciacca.

Dunque, il direttore generale dell'Asp di Agrigento, tiene a evidenziare, nell'interesse pubblico e nel rispetto della trasparenza

(così aggiunge) che gli interventi del parlamentare saccense scaturirebbero dalla querela per diffamazione da lui presentata, alcuni mesi fa, al tribunale di Catania. Dopo il Comitato per la Sanità di Sciacca e le minacce di querela nei confronti della stampa, il direttore generale dell'Asp ha agito anche nei confronti del deputato regionale [pentastellato](#) che non ha mai lesinato, del resto, interrogazioni e richieste di accesso agli atti sull'operato della direzione generale dell'Asp e, giusto negli ultimi giorni, ha sollevato altre due questioni rilevanti: la mancata nomina del primario del pronto soccorso e la vicenda del rinnovo del contratto ai precari. Per quest'ultima, alla ribalta nazionale dopo il servizio andato in onda la scorsa settimana durante la trasmissione “La Gabbia”, il gruppo parlamentare dei 5 Stelle ha chiesto e ottenuto una audizione in commissione sanità dell'Ars del direttore generale Salvatore Lucio Ficarra, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità [Gucciardi](#). La vicenda è quella relativa alla proroga dei contratti, rinnovati ai precari che hanno firmato un modulo prestampato di rinuncia ai propri diritti.

Ma è sulla questione pronto soccorso dell'ospedale di Sciacca che è arrivata oggi la piccata replica del direttore generale. Matteo Mangiacavallo aveva chiesto spiegazioni sulla mancata nomina del primario dopo che, nello scorso mese di settembre, era stato pubblicato un avviso interno per il conferimento dell'incarico al quale avevano manifestato il proprio interesse sei dirigenti medici in servizio negli ospedali di Sciacca e Ribera. Il parlamentare saccense aveva chiesto spiegazioni sulla mancata assegnazione dell'incarico, ma soprattutto aveva dichiarato che la scelta andava operata tra i sei medici che avevano presentato i curricula e che non poteva essere accolta la settima disponibilità pervenuta, quella del dottore Ignazio Galizia, giunto da Palermo al pronto soccorso di Sciacca e, per inciso, fratello del segretario del parlamentare agrigentino Michele Cimino. Saremo attenti e vigili affinché non prevalgano scelte [parentocratiche](#) o [partitocratiche](#), aveva dichiarato Matteo Mangiacavallo. E la reazione di Ficarra non si è fatta attendere. Non è stato indetto alcun concorso di primario di Pronto soccorso per il “Giovanni Paolo II” vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione, ha scritto il manager, precisando poi che alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo, né da nessun altro suo pari.

E giusto per gradire ha ricordato all'esponente dei 5 Stelle di averlo già querelato, seppure per altre vicende e altre dichiarazioni.

Ospedale di Sciacca, Asp: "Nuovo primario dopo lo sblocco dei concorsi"

Redazione 16 gennaio 2017 12:320 Condivisioni

Botta e riposta tra il capogruppo all'Ars del Movimento 5 Stelle, **Matteo Mangiacavallo**, e la direzione dell'**Asp di Agrigento** in merito alla nomina del primario del pronto soccorso dell'ospedale di Sciacca.

LEGGI ANCHE: ["PRONTO SOCCORSO ANCORA SENZA PRIMARIO"](#)

"Va detto innanzitutto - afferma il direttore generale dell'Asp Salvatore Lucio Ficarra - che l'Asp di Agrigento **non ha indetto nessun concorso di primario** di pronto soccorso per il 'Giovanni Paolo II' vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione. È un sicuro intendimento aziendale quello indire **la relativa selezione pubblica** ma, ovviamente, solo a seguito dello **sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale** da parte degli enti superiori. Quanto alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate, né dalle continue e pressanti azioni dell'onorevole Mangiacavallo né da nessun altro suo pari".

Nel sottolineare che la proroga degli incarichi in azienda è stata portata a termine per tutte le figure professionali, il direttore Ficarra conclude affermando che: "Appare utile evidenziare, nell'interesse pubblico e nel rispetto della trasparenza, che le dichiarazioni dell'onorevole Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla **segnalazione fatta all'autorità giudiziaria** nei suoi riguardi dallo scrivente".